

Cauti e risparmiatori, diffidenti dei governi, preoccupati per il clima e spaventati dal terrorismo. Eppure idealisti come Katniss, l'eroina di Hunger Games. Uno studio rivela gli under 21

IL CASO

NEW YORK
Cauti e risparmiatori, diffidenti dei governi e delle grandi corporation, preoccupati per i cambiamenti climatici, spaventati dal terrorismo, e allo stesso tempo egalitari, sani, e desiderosi di conquistare un buon posto di lavoro. Se il ritratto della nuova generazione è contraddittorio, lo si deve in parte al fatto che è la prima generazione che non ha conosciuto altro che un mondo guidato dalla tecnologia, messo in ginocchio da una cataclismica crisi economica e minacciato da un terrorismo sempre più sanguinario. Fino a un paio d'anni fa, gli americani e i britannici di età fra i 14 e i 21 anni venivano chiamati Generazione Z, ma una economista londinese che ha condotto il più vasto studio esistente su questi giovani ha deciso di ribattezzarli "Generation K", avendo notato che provano una grande ammirazione per Katniss Everdeen, l'eroina della trilogia cinematografica Hunger Games.

LA RILEVAZIONE

La professoressa Noreena Hertz, economista presso L'University College London, autrice di numerosi autorevoli saggi di economia e sociologia, consulente di vari governi, era stata indicata come una delle menti giovani più brillanti del mondo. Oggi, a 48 anni, la ricercatrice ha preso a cuore la nuova generazione che si affaccia sul mondo, e con la collaborazione di Survey Monkey, una società di rilevazioni statistiche, ha consultato 2 mila giovani negli Usa e in Gran Bretagna. Nel corso del 2015 è andata pubblicando i risultati delle sue ricerche. L'ultimo capitolo è arrivato nei giorni scorsi, e ha subito generato discussione: i 14-21enni di Noreena Hertz non hanno nulla in comune con i teenager e i giovani tradizionali. Invece che allegri e spensierati sono ansiosi e pessimisti, al punto che spesso pensano al suicidio.

«Come Katniss - spiega la professoressa Hertz - sentono che il mondo in cui vivono è una lotta continua, un mondo aspro, distopico, in cui regna l'ineguaglianza». A influire su questi ragazzi

L'ECONOMISTA INGLESE NOREENA HERTZ HA STUDIATO IL MONDO DI 2.000 RAGAZZI NEGLI USA E IN GRAN BRETAGNA



sono stati vari fattori. Prima di tutto va tenuto presente che a differenza dei loro fratelli maggiori, la generazione dei Millennials, che ha fra i 21 e i 30 anni, i "K" sono la prima generazione che non ha memoria di un mondo pre-tecnologia o pre-attentati dell'undici settembre, non ha conosciuto un mondo senza guerra e senza terrorismo, o un mondo pre-matrimonio gay. Sono anche quelli che - nell'età più fragile - hanno visto i loro genitori perdere il lavoro e precipitare nella disperazione durante la crisi del 2008, e hanno assimilato la diffidenza per Wall Street e le corporations. Sono vissuti immersi in un "cocktail tossico" che li porta a compiere scelte molto diverse dai Millennials, non parliamo poi dai Baby Boomers, i loro genitori.

CARATTERISTICHE

Ad esempio, la professoressa Hertz nota come questa sia la prima generazione dai tempi della guerra mondiale, a essere molto parsimoniosa. Difficilmente si fa attirare da spese facili, e preferisce conservare i piccoli guadagni per "i giorni di pioggia": pur essendo ancora al liceo o nei primi anni universitari, cioè, stanno già pensando alla vecchiaia. Hanno anche poco interesse per le droghe, l'alcol e il fumo, il che li

I numeri

77%
dei ragazzi ammette di avere paura dei debiti, il 75% del terrorismo

92%
ritiene prioritario risolvere lo squilibrio economico sociale

19%
dei ragazzi interpellati ha pensato al suicidio almeno una volta

rende più sani dei fratelli maggiori, anche se almeno il 19 per cento ha pensato al suicidio. Il 77 per cento dice di aver paura dei debiti, i 75 per cento del terrorismo, il 35 per cento non pensa sia saggio fare figli in questo mondo così ingiusto e l'80 per cento crede nella totale eguaglianza di tutti i sessi, inclusi gay, lesbiche e transgender.

LA POLITICA

Quasi tutti provano diffidenza verso i governi e le corporations, il che segna "tempesta" nel futuro della politica e dell'economia. Di certo, manifestano un alto disprezzo per i politici di carriera, che giudicano falsi. Mentre ammirano tutto ciò tradisce "autenticità", e questo significa non solo



LA STUDIOSA Noreena Hertz

giovani spontanee star di YouTube come PewDiePie e KS, ma anche Bernie Sanders, il senatore del Vermont che sta combattendo una battaglia contro Hillary Clinton e l'ala ufficiale del partito democratico. L'unico politico che ottiene il loro plauso è proprio questo 74enne, ex veterano della politica, che ha fatto suo il grido di battaglia di Occupy Wall Street. Ma è bene ricordare che pur con queste convinzioni egalitarie e combattive, il 90 per cento della generazione K poi dichiara di voler trovare «una carriera ben pagata». E questo fa pensare che anche loro potrebbero finire come i genitori e i fratelli maggiori: sia i Baby Boomers che i Millennials erano contestatori e anti-establishment, ma poi, crescendo, non hanno disprezzato la ricchezza e i comodi che essa offre. Come ogni generazione.

Anna Guaita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIO COME L'EROINA DEI TRE FILM SENTONO CHE VIVONO IN UNA LOTTA CONTINUA DOVE REGNA L'INEGUAGLIANZA

I simboli

L'obiettivo finale: carriera e soldi



► Il 90 per cento dei ragazzi ascoltati dalla Hertz alla fine ha dichiarato di voler trovare «una carriera ben pagata». Una sorta di riscatto nei confronti dei Baby Boomers, travolti dalla crisi economica, e dei Millennials, fratelli maggiori che hanno conosciuto il crollo di Wall Street

Il loro idolo è un game player



► La superstar dei nuovi teenagers è Felix Kjellberg, svedese di bell'aspetto. Non canta, non recita. Felix, in arte PewDiePie, è un game player ed è una star di YouTube: si filma mentre gioca. Una vera mania che ha contagiato gli adolescenti

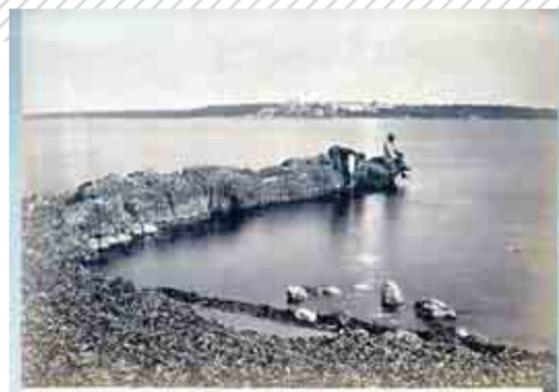
Bernie Sanders l'affidabile



► Incredibile ma vero, a raccogliere consensi tra i ragazzi è un veterano della politica come Bernie Sanders, il senatore democratico del Vermont di 74 anni, avversario di Hillary Clinton, che ha fatto suo il grido di battaglia di Occupy Wall Street

Una foto, una storia

Quegli uomini in riva al mare così vicini e così lontani



IL PAESAGGIO

Qui su questa isola l'acqua è calma e davanti al mare ci sono due uomini. Uno che guarda e l'altro chinato con la mano vicina all'acqua per prendere ostriche e patelle perché la mano è proprio sulla roccia intenta a staccare qualcosa. Siamo qui su un'isola che è ancora molto bella, l'isola di Santa Margherita a Cannes, in Francia, una volta popolata da antichi liguri e poi anche dai romani. Ci sono pini secolari, eucalipti, palme e molti fiori e un'antica prigione inespugnabile dove sono passati tutti, briganti, assassini e cospiratori. Su questa isola in un giorno imprecisato a cavallo fra il 1880 e il 1890, due uomini stanno su una lingua di ter-

ra immersa nel mare. Sulla spiaggia la marea ha portato alghe e profumo di sale e le onde sono tranquille. Qualche roccia affiora e la superficie del mare sembra seta.

SULL'ISOLA DI SANTA MARGHERITA UNO GUARDA E L'ALTRO LAVORA

I TEMPI

È sempre di seta l'acqua in movimento fotografata nell'Ottocento perché sono i tempi di posa lunghi che la mostrano liscia come la pelle di un bambino. I due uomini hanno la barba lunga e nera e scarpe, barba nera è segno che sono abbastanza giova-

LO SCATTO
Sull'isola di Santa Margherita, a Cannes, in un giorno imprecisato fra il 1880 e il 1890

ni, sui trent'anni e poi hanno mezzi perché le scarpe a quel tempo erano una rarità. L'uomo in cima allo scoglio ha la giacca e invece l'altro, quello che stacca molluschi con la mano, ha il gilet e le maniche rimboccate.

Uno guarda la calma olimpica del mare immenso e anche il fotografo, l'altro invece ha lo sguardo in basso verso un riccio o che so, un gruppo di vongole. Uno guarda e l'altro lavora. E qui è il punto della foto. Due uo-

mini: nell'attimo dello scatto uno guarda e l'altro si affaccia, uno contempla e l'altro lavora e così è nella vita. C'è sempre uno che lavora accanto a un altro che contempla, uno che suda e si abbassa e non guarda il panorama e l'altro invece perso nei suoi pensieri. Uomini carichi di pesi e di fatiche e uomini che pensano all'aperitivo. Donne che si svegliano all'alba e si addormentano a notte fonda e donne che si allisciano i capelli. Così andava il mondo e così forse ancora va. La mia simpatia umana va a tutti e due. Perché l'uomo ha bisogno di quiete e di lavoro, di contemplare il mare e di immergere le mani nel mare. Il mare della vita è sempre nuovo.

Giovanna Giordano
© RIPRODUZIONE RISERVATA